

RECENSIONI

Costantino Cipolla, Giuseppe Remuzzi
(a cura di)

Dire, fare, curare. Parole tra medici e malati

FrancoAngeli, Milano, 2008, pp. 222,
€ 19,00

Obiettivo del testo è affrontare sotto vari punti di vista l'importanza della comunicazione nella relazione tra medico e paziente; il volume si presenta pensato in due parti: nella prima il tema è affrontato da una prospettiva medica, nella seconda parte anche una prospettiva sociologica.

Nel primo capitolo G. Remuzzi s'interroga se una maggior informazione da parte del medico possa aiutare il paziente e viene affrontata la relazione tra internet e medicina. Oggi tanti ammalati si recano dal medico dopo avere effettuato una ricerca in internet dei sintomi avvertiti o della diagnosi a loro attribuita. Il soggetto, spesso non conoscitore della materia, incorre in errori di valutazione rispetto al suo stato di salute. Offrire più tempo all'ascolto dei pazienti porta una riduzione della loro ansia, migliorandone lo stato di salute e la compliance.

Da studi scientifici è stato dimostrato che se vengono attuate tecniche per diminuire lo stress collegato alla malattia, questo porterà ad un miglioramento delle difese immunitarie del soggetto,

per poter far fronte nel modo migliore alle cure.

L. Pagliaro vede la medicina come divisa in due componenti: l'efficacia delle cure ed il sostegno morale al paziente malato. Il sostegno morale richiede al medico una competenza in più, fornire al paziente che si ha di fronte un sostegno ed una vicinanza psicologica. Spesso ciò viene trascurato perché il medico si trova a dover far fronte a ritmi di lavoro intensi: è importante porre l'accento su quest'aspetto perché non basta prendersi cura soltanto del corpo, ma occorre prendersi cura anche della sfera psicologica del paziente.

Nella relazione tra medico e paziente psichiatrico, il soggetto è visto come un'insieme corpo-mente, capace di esprimere una sofferenza sia fisica che psicologica e necessita perciò di un aiuto differente. In questi casi la comunicazione è il primo strumento della terapia. Ciò che è osservabile nell'hic et nunc, ossia attraverso i comportamenti, le relazioni, la comunicazione, porta già scritto la storia del disturbo ed è, allo stesso tempo, il terreno su cui intervenire al fine di produrre il cambiamento terapeutico. È posto l'accento sull'importanza della fiducia, da parte del paziente verso il medico a cui si affida, necessaria alla collaborazione. Occorre che il medico si prenda cura della totalità dei bisogni del paziente, mantenendo vivo il suo senso di con-

trollo attraverso l'informazione. La chiarezza nella spiegazione della patologia lo aiuta ad affrontare con maggior tranquillità la situazione restituendo la dignità, il rispetto e l'autodeterminazione all'individuo.

Con pazienti affetti da malattie rare, è sottolineato l'aspetto del coinvolgimento delle associazioni dei pazienti e dei loro famigliari, nella diffusione delle informazioni riguardanti la malattia e nella stimolazione ad incrementare la ricerca scientifica. Il poter condividere con altre persone le proprie difficoltà ed esperienze aiuta i pazienti a non sentirsi soli in quest'avventura.

Nel primo capitolo della seconda parte del testo, si analizza la comunicazione della diagnosi critica al paziente e la capacità comunicativa del medico, in questo caso ancora più importante e difficile. Dal risultato di questa relazione dipenderà l'adesione successiva delle cure.

Sono fornite guide interessanti per la comunicazione di cattive notizie, il vissuto di malattia da parte del soggetto è co-costruita attraverso l'interazione con il medico, ma sarà anche influenzata dalla storia famigliare del paziente, dallo stile di coping con cui in passato sono state affrontate altre situazioni di forte stress.

Un altro tema attuale è la trattazione del consenso informato per il medico e per il paziente: la doverosità del consenso informato del paziente si fonda sul principio etico-giuridico, secondo cui nessuno può essere sottoposto ad un determinato trattamento sanitario se non ha in precedenza espresso il proprio libero assenso; tale adesione non rappresenta un semplice atto formale, perché il medico non è più legittimato ad intervenire se la persona non esprime il suo consenso alle cure.

Ada Ronzani, psicologa, esperta in Psiconcologia, specializzanda in Psicoterapia familiare.

ada.ronzani@tin.it

Nel capitolo successivo sono analizzati gli aspetti comunicativi e relazionali utilizzando le nuove tecnologie, illustrando un'esperienza di teleconsulto.

In seguito è affrontata la comunicazione con il medico in pediatria; in questo scambio comunicativo sono coinvolte più di due persone: il medico, il paziente e i genitori di quest'ultimo. In questa triplice relazione, oltre all'ascolto attivo dei genitori, è importante ascoltare il bambino, qualunque sia l'età. Un bambino vede, sente, percepisce; solo tramite la comunicazione è possibile aprire uno spiraglio verso le sue paure, la sua insicurezza e le sue fantasie. Nell'ambito di una diagnosi e di un programma terapeutico il contenuto dell'informazione è subordinato alla modalità con cui l'informazione è data.

Nella comunicazione tra medico e paziente straniero, quest'ultimo percepisce il suo stato di malattia e di salute rispetto alla sua storia personale, all'ambiente da cui proviene ed alla sua cultura, e risulta così importante una comunicazione culturalmente mediata, necessaria per la compliance delle cure.

Infine l'ultimo capitolo affronta la comunicazione con il paziente oncologico. In questi casi nella comunicazione con i pazienti sono richieste al medico, oltre al suo specifico ruolo, competenze psicologiche e relazionali. Occorrerebbe preparare il medico ad affrontare i vissuti che queste condizioni fanno scaturire.

Questo testo analizza il modo in cui il paziente vede se stesso ed è visto dai medici, fa acquistare consapevolezza dell'importanza della comunicazione ed affrontare la relazione con il paziente portando l'attenzione non soltanto al dire, ma al come cambia la visione del processo di cura e la sua gestione.

Ada Ronzani